



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



Roma, data del pro...

OGGETTO: Organizzazione, formazione ed impiego degli artificieri della Polizia di Stato.

AI SIGNORI QUESTORI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGNORI DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA

LORO SEDI

AL SIGNOR DIRIGENTE DEL XII REPARTO MOBILE DELLA POLIZIA DI STATO

REGGIO CALABRIA

AL SIGNOR DIRETTORE DELLA SCUOLA ALLIEVI AGENTI DI

VIBO VALENTIA

e, per conoscenza

AL SIGNOR CAPO DELLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROMA

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

ROMA

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

ROMA

AL SIGNOR DIRETTORE DELL'ISPettorato DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO

ROMA

L'analisi dell'esperienza finora raccolta ha evidenziato l'esigenza di rivisitare il quadro regolamentare del settore degli artificieri, troppo spesso caratterizzato da una non omogeneità di esperienze e procedure.

In effetti, la mole di disposizioni intervenute e stratificatesi nel corso degli anni ha determinato un panorama disarticolato e frammentario, tale da causarne una fruibilità difficoltosa.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Per assecondare l'esigenza di razionalizzazione e delineare competenze e profili di responsabilità è stato, quindi, predisposto l'allegato documento che ha l'ambizione di rappresentare "il Testo Unico" del mondo degli artificieri.

L'elaborato, nell'assorbire/abrogare 9 precedenti circolari e richiamare 10 provvedimenti normativi/regolamentari di altri Organi dello Stato, da un canto, "mette ordine" indicando un definito profilo organizzativo, dall'altro introduce alcuni aspetti di novità. In particolare:

Il contributo riorganizzativo:

- ✓ individua i soggetti che, nell'ambito degli Uffici territoriali, debbono richiedere o disporre l'impiego degli artificieri in sede e fuori sede;
- ✓ definisce le caratteristiche dei locali degli uffici di polizia ove devono essere conservati i materiali e le dotazioni di competenza;
- ✓ illustra le modalità di intervento sulle diverse tipologie di materiale esplosivo, da quello pirotecnico al presunto ordigno improvvisato.

Le novità:

- ✓ la composizione del c.d. *team artificieri*;
- ✓ l'enucleazione di alcuni profili operativi e gestionali di competenza dei Questori, da considerare **non** delegabili.

La parte più rilevante è costituita dallo sforzo interpretativo per dare identità alla c.d. "seconda figura" del *team*. E' previsto¹, infatti, che l'artificiere sia "impiegato di norma in coppia", ma ove il secondo artificiere non sia presente², il *team* deve essere composto necessariamente da un artificiere e da un operatore "generico" in possesso di determinate caratteristiche.

La nuova impostazione provvede, quindi, alla "strutturazione" di questa figura nell'ambito dell'organigramma degli Uffici ed alla sua denominazione quale "**operatore di supporto per l'artificiere**"³.

Unitamente all'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato, è stato allo scopo elaborato un percorso formativo, che prevede seminari di 3 giorni per operatori di polizia "generici", da tenersi nelle rispettive sedi di servizio, a cura degli artificieri ivi in forza⁴. Il personale così formato, all'esito, potrà continuare a svolgere anche le mansioni ordinarie.

Al fine di assecondare in modo consapevole e partecipato il nuovo modello gestionale proposto, i Signori Questori, d'intesa con i Dirigenti delle Zone di polizia di

¹ Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 4 aprile 2002.

² Si pensi, ad esempio, ai cc.dd. artificieri "fuori nucleo" che sono in numero di uno in ogni Ufficio ove sono stati assegnati.

³ Si tratta di un dipendente del ruolo ordinario, con compiti accessori, da svolgersi non a diretto contatto con lo scenario operativo.

⁴ Con trascrizione matricolare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

frontiera sedenti nell'ambito della provincia⁵, vorranno organizzare al più presto il *kick-off*, quale momento di illustrazione e condivisione del “nuovo corso” ai funzionari ed al personale interessato.

La Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato rimarrà a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Giannini

⁵ I Questori di Reggio Calabria e Vibo Valentia vorranno altresì coinvolgere, rispettivamente, il Dirigente del XII Reparto Mobile ed il Direttore della Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia, ove sono incardinati gli Artificieri cc.dd. “fuori nucleo”.



GLI ARTIFICIERI
DELLA POLIZIA DI STATO
“Organizzazione, Formazione, Impiego”



Gennaio 2022

SOMMARIO

LA PREMESSA

IL GLOSSARIO

PARTE 1 L'IDENTITÀ

- 1.1 L'Organico e la dislocazione
- 1.2 La dipendenza e l'impiego
 - 1.2.1 - Le modalità di impiego
- 1.3 I compiti all'interno del sistema sicurezza
- 1.4 La gestione
 - 1.4.1 - La gestione ed il monitoraggio dell'attività operativa ed addestrativa
 - 1.4.2 - La banca dati degli interventi
 - 1.4.3 - Le indennità

PARTE 2 LA FORMAZIONE

- 2.1 L'accesso
 - 2.1.1. - La formazione
- 2.2 La specializzazione
- 2.3 L'aggiornamento
- 2.4 L'addestramento

PARTE 3 LE DOTAZIONI

- 3.1 Le dotazioni dei nuclei artificieri
- 3.2 Le procedure di acquisto
- 3.3 La custodia delle sostanze esplosive
- 3.4 Le apparecchiature radiografiche

PARTE 4 L'INTERVENTO

- 4.1 Le tipologie
 - 4.1.1 - L'intervento su materiale pirotecnico
 - 4.1.2 - L'intervento su materiale pirotecnico classificato
 - 4.1.3 - L'intervento su materiale pirotecnico illegale
 - 4.1.4 - Il materiale pirotecnico per uso nautico
 - 4.1.5 - L'intervento su ordigni residuati bellici
 - 4.1.6 - L'intervento su ordigni improvvisati

LA PREMESSA

Il Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 4 aprile 2002, regola in modo strutturato la figura degli artificieri nell'ordinamento¹.

Tale atto, nel disciplinare il settore, ha istituito formalmente gli artificieri della Polizia di Stato, individuato le sedi ove collocare i Nuclei artificieri (con i rispettivi organici) e previsto la qualifica unica di "artificiere".

La Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato provvede al coordinamento e alla pianificazione generale degli artificieri avvalendosi del Servizio reparti speciali.

Il presente documento, quindi, nell'assorbire tutti i precedenti in materia - salvo espresso richiamo - (come da allegata **tabella 1**), si propone di razionalizzare il panorama regolamentare esistente², introducendo altresì due aspetti di novità:

- ✓ la composizione del c.d. *team artificieri*;
- ✓ l'enucleazione di alcuni profili operativi e gestionali posti in capo ai Questori, da considerare non delegabili.

La parte più rilevante è costituita dallo sforzo interpretativo per dare identità alla c.d. "seconda figura" del *team*. E' previsto³, infatti, che l'artificiere sia "impiegato di norma in coppia", ma ove il secondo artificiere non sia presente il *team* deve essere composto necessariamente da un artificiere e da un operatore "generico" in possesso di determinate caratteristiche.

La presente circolare non incide sugli organici dei Nuclei artificieri.

¹ Le uniche nozioni di cui si ha traccia nella fase storica antecedente a tale data, consistono nelle specializzazioni assegnate al personale, ovvero gli artificieri ordinari - competenti per il trasporto, la manutenzione, l'immagazzinamento e la conservazione del materiale di specie ed esplodente - e gli artificieri S.A.S.A. (Sottoufficiale Artificiere Specializzato Antisabotaggio) che, posti alle dipendenze degli Ispettorati del Corpo delle Guardie di P.S., avevano piena competenza sugli ordigni di "circostanza".

² Anche colmando le lacune che il "vissuto" nel tempo ha evidenziato.

³ Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 4 aprile 2002.

IL GLOSSARIO

<u>I.E.D.</u>	<i>Improvised Explosive Device</i> – ordigno esplosivo improvvisato
<u>I.E.D.D.</u>	<i>Improvised Explosive Device Disposal</i> – smaltimento ordigno esplosivo improvvisato
<u>A.D.R.</u>	<i>Accord Dangereuses Route</i> - accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada
<u>E.O.R.</u>	<i>Explosive Ordnance Reconnaissance</i> – attività di ricerca di ordigni esplosivi
<u>STANAG-NATO</u>	Procedure di intervento standardizzate da tutti i Paesi aderenti alla NATO
<u>RICONOSCIMENTO</u>	Identificazione di un oggetto sospetto come I.E.D.
<u>BONIFICA</u>	Ispezione dei luoghi o dell'area ove è stato rinvenuto un I.E.D. o parte di esso.
<u>RICERCA</u>	Attività finalizzata all'accertamento della presenza o meno di un I.E.D. in una determinata area. L'artificiere non può essere impiegato nell'attività di ricerca.
<u>RIMOZIONE</u>	Spostamento dell'I.E.D. dal luogo del rinvenimento
<u>MESSA IN SICUREZZA</u>	Adozione di ogni misura a protezione dell'area ove operare
<u>NEUTRALIZZAZIONE</u>	Rendere inefficace l'I.E.D..
<u>DISARTICOLAZIONE</u>	Separazione degli elementi che costituiscono l'I.E.D.
<u>DISATTIVAZIONE</u>	Separazione del sistema di attivazione dall'innesco e dalla carica esplosiva
<u>DISINNESCO</u>	Separazione del blocco attivazione/innesco dalla carica esplosiva
<u>DISTRUZIONE</u>	Disfacimento del materiale esplosivo e di tutti i componenti energetici che costituiscono l'I.E.D..

PARTE 1 L'IDENTITÀ

1.1 L'ORGANICO E LA DISLOCAZIONE

Il personale specialista dei Nuclei artificieri è dislocato nelle Questure e negli Uffici di Polizia di Frontiera secondo quanto previsto dall'allegata tabella 2⁴.

Sono altresì presenti n. 6 artificieri c.d. *fuori nucleo*, già previsti dal decreto del 2002, e mantenuti dall'attuale impostazione normativa fino alla loro quiescenza, incardinati nelle Questure di Belluno, Imperia, Salerno e Cosenza, nonché presso la Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia ed il Reparto Mobile di Reggio Calabria.

1.2 LA DIPENDENZA E L'IMPIEGO

Nell'ambito della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato, il Servizio reparti speciali costituisce il centro di coordinamento gestionale - operativo degli specialisti della Polizia di Stato.

L'impiego degli artificieri è riconducibile alle seguenti categorie:

- **EMERGENZIALE:** quando vi è una turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica derivante dalla presenza/segnalazione estemporanea di un presunto I.E.D.;
- **PROGRAMMABILE:** quando l'attività degli specialisti può essere pianificata preventivamente.

Il Questore che ha alle proprie dipendenze il Nucleo Artificieri ne dispone d'iniziativa per entrambi gli impieghi, nel territorio di competenza, fatte salve le comunicazioni mensili relative all'impiego.

Analogamente, il Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera che abbia alle dipendenze il Nucleo Artificieri, ne dispone autonomamente nell'ambito portuale/aeroportuale di competenza.

I Questori ed i Dirigenti dell'Ufficio di Polizia di Frontiera che non hanno alle proprie dipendenze il Nucleo Artificieri:

- in caso di **intervento emergenziale** devono rivolgersi al Questore della provincia in cui ha sede il Nucleo Artificieri competente per l'area geografica, come da tabella nr.3, il quale deve assicurare l'invio. In tal caso, il Questore o il Dirigente della Zona richiedenti devono comunque informare senza ritardo il Servizio reparti speciali, ai fini della ratifica della missione;
- in caso di **intervento programmabile** devono inoltrare la relativa istanza al Servizio reparti speciali, che disporrà l'impiego, previa individuazione del Nucleo.

Nell'ipotesi in cui tale tipologia di intervento fosse riconducibile ad esigenze di ordine pubblico, il Questore ne richiede l'impiego direttamente all'Ufficio III - Ordine e sicurezza pubblica della Segreteria del Dipartimento.

L'impiego dei nuclei in sede

L'impiego dei nuclei fuori sede

⁴ La tabella 2, collocata all'esito della presente circolare, ne costituisce parte integrante.

1.2.1 LE MODALITA' DI IMPIEGO

Le modalità di impiego del personale artificiere della Polizia di Stato sono dettate dal tipo di formazione erogata dall'Esercito, discendente dagli STANAG NATO, basata sul lavoro in *team*, costituito da una coppia di artificieri.

Il *team*

La presenza del secondo specialista è finalizzata, in particolare, a ridurre i tempi di esecuzione dell'intervento⁵.

Sebbene, quindi, debba essere sempre garantito l'impiego in *team*, al fine di assicurare in ogni occasione l'intervento operativo degli artificieri⁶ - compresi quelli c.d. *fuori nucleo* - il secondo componente può anche essere un operatore generico, purché in possesso di determinati requisiti, che assume la denominazione di *operatore di supporto per l'artificiere*.

L'operatore di supporto

Detta figura, a tal fine, deve aver svolto la relativa formazione consistente in un *seminario* della durata di tre giorni, da effettuarsi in sede a cura del responsabile del Nucleo Artificieri, con prevista trascrizione matricolare.

L'*operatore di supporto per l'artificiere* non deve mai maneggiare materie esplosive, mantenendosi sempre a distanza di sicurezza dal presunto ordigno, garantendo, oltre alla conduzione del mezzo di servizio, esclusivamente le seguenti attività:

- l'agevolazione della corretta vestizione della combinazione antiesplorazione, che l'artificiere non può effettuare in autonomia a causa del peso (circa 40 kg) e di alcuni punti di chiusura non ben visibili;
- la verifica dello stato delle batterie interne alla combinazione antiesplorazione, che garantiscono il funzionamento delle luci, del vivavoce e delle numerose ventole che abbassano la temperatura corporea;
- il passaggio di quegli attrezzi che non richiedono una specifica conoscenza.

L'operatore generico così formato può continuare ad essere impiegato anche per servizi diversi e non gode di particolari indennità economiche.

1.3 I COMPITI ALL'INTERNO DEL SISTEMA SICUREZZA

Gli artificieri della Polizia di Stato garantiscono l'assolvimento dei compiti istituzionali⁷, quali la bonifica, la neutralizzazione, la disarticolazione, la distruzione.

Va da sé che, seppur non espressamente indicate nelle disposizioni ministeriali, rientrano *ratione materiae* tutte le attività specialistiche connesse al riconoscimento, rimozione, messa in sicurezza, disinnescamento e disattivazione⁸.

Gli artificieri svolgono altresì una funzione sussidiaria nei confronti dell'omologo personale dell'Esercito Italiano per tutte le operazioni inerenti al rinvenimento occasionale di **ordigni residuati bellici**.

La funzione sussidiaria

⁵ Il Decreto del Sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 4 aprile 2002, stabilisce che gli artificieri della Polizia di Stato operano "di norma" in coppia.

⁶ In considerazione sia dei numerosi impegni d'istituto che di eventuali assenze dal servizio.

⁷ Previsti dalla circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito Nr.10798-R/143103 del 21 settembre 1968, che ha altresì definito la piena competenza del personale specializzato dell'Arma dei carabinieri e dell'allora Corpo delle Guardie di P.S. in ordine all'eliminazione degli ordigni esplosivi in caso di attentati o di azioni terroristiche.

⁸ Così come delineato dalle procedure STANAG - NATO.

Tale ulteriore funzione consiste esclusivamente nel riconoscimento, ove possibile, e la messa in sicurezza dei luoghi, cui seguirà l'avviso al Prefetto da parte della Forza di polizia intervenuta, ai fini dell'arrivo sul posto del personale militare così come disposto dal Dipartimento della Protezione Civile⁹.

È prevista la possibilità di un'ulteriore funzione, consistente nell'intervento su ordigno residuo bellico costituente corpo del reato, solo per un'aliquota ad esaurimento di artificieri, formati in epoca antecedente all'anno 2000. Il Servizio reparti speciali è a disposizione dei Questori e dei Dirigenti gli Uffici di Polizia di Frontiera per la verifica a tal fine dello *status* (legittimazione) del proprio personale specialista.

1.4 IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Il Servizio reparti speciali costituisce il centro di direzione, gestione e coordinamento delle attività operative.

In particolare, gli impieghi degli artificieri devono essere riportati mensilmente nelle apposite **schede di sintesi** allegate alla presente circolare (allegati 1 e 2), da inviare con la medesima cadenza temporale al Servizio reparti speciali.

Analogamente, devono essere riportati gli impieghi del personale generico presente nei nuclei artificieri, gli equipaggiamenti, i mezzi in dotazione e le eventuali criticità riscontrate.

In caso di interventi effettuati sugli ordigni esplosivi¹⁰, deve essere compilata anche la **scheda tecnica** (allegato 3), indispensabile per l'arricchimento della banca dati, quale patrimonio informativo per attività di analisi, di studio, di aggiornamento e consolidamento di prassi operative evolutive. Detta scheda deve essere inviata al Servizio reparti speciali, corredata del materiale documentale ove le condizioni di tempo e di luogo ne consentano l'acquisizione.

1.5 LE INDENNITÀ

Al personale che svolge prestazioni di lavoro che comportano esposizione diretta e continua a rischi connessi alla manipolazione di esplosivi, viene corrisposta la c.d. "**indennità di rischio**"¹¹.

È altresì previsto¹² il c.d. "**premio di disattivazione**", da riconoscere allorché l'artificiere è chiamato dall'Autorità provinciale di pubblica sicurezza a rimuovere, disinnescare o distruggere ordigni esplosivi nel quadro di attività antisabotaggio o antiterrorismo ovvero a disinnescare, neutralizzare e/o far brillare ordigni esplosivi residui bellici.

Detto premio è applicabile anche per l'identificazione, neutralizzazione e la bonifica in caso di ritrovamento di artifici pirotecnici non riconosciuti¹³.

Infine, vengono riconosciuti¹⁴ l'indennità ed il congedo ordinario aggiuntivo, c.d. "**congedo biologico**", per i lavoratori esposti a rischio radiologico (uso di apparecchiature radiografiche portatili).

⁹ Come già previsto dalla circolare PCM nr.CG-0066408 del 18 dicembre 2014.

¹⁰ Come già previsto dalla circolare nr.300/C3/111/8.1/12390 del 05 luglio 2016.

¹¹ Ex D.P.R. nr.146 del 05 maggio 1975 - tabella "A", punto 3 del gruppo 3.

¹² Legge nr.294 del 29 maggio 1985 e s.m.i..

¹³ Ex D.P.R. nr.170 del 11 settembre 2007, art.9.

¹⁴ Circolare nr. 333.A/9807.D.7.2/2165/2013 del 04 aprile 2013.

PARTE 2 LA FORMAZIONE

2.1 L'ACCESSO

L'avviamento alla formazione dei nuovi artificieri della Polizia di Stato avviene mediante bandi di concorso interni.

Il bando viene predisposto in collaborazione con l'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato, per ciò che concerne l'istituzione del corso, la dislocazione alloggiativa ed il servizio mensa e con la Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato per quanto riguarda l'emanazione del bando stesso e la movimentazione del personale interessato fino al trasferimento finale per la sede prescelta.

Il Servizio reparti speciali propone le aliquote di personale da avviare alla formazione ed individua le sedi di nucleo a cui destinare gli specialisti, in coerenza con le indicazioni dei Questori e dei Dirigenti degli Uffici di Polizia di Frontiera.

Il Servizio collabora altresì con la Direzione centrale di sanità¹⁵ per ciò che concerne le procedure di verifica dei requisiti psicofisici di idoneità per il conseguimento della qualifica operativo-professionale di artificiere.

L'iter selettivo prevede, all'esito, prove ginnico-atletiche e prove pratiche con l'uso della combinazione antiesplorazione.

2.1.1 LA FORMAZIONE

La formazione è assicurata esclusivamente dal Centro di Eccellenza di Roma - Cecchignola, ente militare che vanta un'esperienza secolare e numerosi riconoscimenti anche in campo internazionale.

Il percorso formativo, interessato negli anni da diverse rivisitazioni frutto di esperienze maturate negli scenari di guerra, è finalizzato alla risoluzione degli interventi sugli ordigni c.d. "improvvisati".

L'attuale piano di studi prevede un corso della durata di diciannove settimane che si tiene solo una volta all'anno, con una riserva di dodici posti per la Polizia di Stato.

L'istruzione avviene secondo le modalità in uso presso le Forze Armate previste dagli STANAG-NATO, opportunamente armonizzate agli scenari urbani, in relazione alle esigenze rilevate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza; non solo profili emergenziali di ordine e di sicurezza pubblica, ma anche la giusta attenzione nella ricerca di elementi di interesse per il prosieguo delle attività investigative.

2.2 LA SPECIALIZZAZIONE

Nella terminologia corrente l'Artificiere definisce l'Operatore I.E.D.D., in virtù dell'adeguamento internazionale della qualifica di tale specialista.

Non sono previste ulteriori qualifiche oltre quella I.E.D.D. per l'adempimento dei relativi compiti.

2.3 L'AGGIORNAMENTO

Il Servizio reparti speciali interagisce costantemente con gli enti formatori della Difesa per la pianificazione dei corsi, compresi quelli di aggiornamento della qualifica degli specialisti.

Il bando di concorso

Il corso di formazione

¹⁵ Circolare nr.850/A/A9.506 del 20 gennaio 2020.

L'Ispettorato per la formazione e la specializzazione dell'Esercito – Polo Genio¹⁶, competente ad individuare gli obiettivi formativi ed effettuare la valutazione operativa del personale I.E.D., ha previsto che ogni artificiere debba seguire uno specifico *stage* di aggiornamento presso il Centro di Eccellenza di Roma - Cecchignola, della durata di una settimana, trascorsi sei anni dal corso formativo.

Conseguenzialmente, le sessioni di aggiornamento, con le aliquote di personale da inviare, sono pianificate dal Servizio reparti speciali d'intesa con le due Articolazioni dipartimentali sopra indicate.

2.4 L'ADDESTRAMENTO

L'attività addestrativa che il personale artificiere deve svolgere almeno due volte al mese, deve essere strutturata secondo le modalità declinate dalle "Linee guida per gli operatori della Polizia di Stato sul corretto approccio a presunto ordigno esplosivo (I.E.D.), consultabile sul sito intranet *Doppiavela*.

¹⁶ Direttiva nr.6739, 23 gennaio 2006.

PARTE 3 LE DOTAZIONI

3.1 LE DOTAZIONI DEI NUCLEI ARTIFICIERI

I nuclei artificieri hanno in dotazione, quali equipaggiamenti di specialità, apparati radiografici portatili, combinazioni antiesplorazione, cannoncini ad acqua cal. 20 e cal. 29, kit di tiranteria e *robotini*.

Al fine di individuare gli strumenti più idonei alle esigenze operative e garantire i previsti standard di sicurezza, il Servizio reparti speciali monitora costantemente l'evoluzione tecnologica che caratterizza le specifiche apparecchiature in dotazione, avvalendosi anche del contributo fornito dagli artificieri nel corso delle periodiche videoconferenze di settore.

Il Servizio reparti speciali, in particolare, è l'unica articolazione che può proporre ai competenti Uffici l'individuazione e l'acquisto di nuovi strumenti.

3.2 LE PROCEDURE DI ACQUISTO

Le procedure di acquisto dei materiali per il settore artificieri sono seguite dalla Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale, a cui il Servizio reparti speciali propone l'acquisto di nuove attrezzature o la sostituzione di quanto in dotazione.

I nuclei artificieri sono coinvolti dal Servizio reparti speciali nell'individuazione di nuove attrezzature, mediante la richiesta di specifici pareri tecnici.

Analoghe procedure vengono seguite per il rinnovo del parco veicolare in uso al personale artificiere.

Esclusivamente per il reintegro delle sostanze esplodenti in dotazione nonché per i beni c.d. di consumo di cui all'elenco fornito dalla Direzione centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale, i nuclei artificieri possono provvedere in autonomia all'acquisto con il *budget* annualmente posto a loro disposizione.

3.3 LA CUSTODIA DELLE SOSTANZE ESPLODENTI

Il materiale esplosivo¹⁷ in dotazione ai nuclei artificieri deve sempre essere custodito all'interno degli armadi ignifughi del tipo REI 90 (o superiore) aventi caratteristiche di resistenza al fuoco certificate.

Il quantitativo massimo di esplosivo che è possibile detenere all'interno dei locali in uso al personale artificiere è di 4 kg., comprensivo di quello presente nelle micce detonanti. Oltre a tale quantitativo, possono essere detenuti nr. 50 detonatori e mt. 50 di miccia a lenta combustione.

In particolare:

- può essere detenuto esclusivamente l'esplosivo che l'Amministrazione di volta in volta assegna ai nuclei artificieri, con il divieto di detenzione negli armadi, e nei locali ove questi sono ubicati, di materiali esplodenti diversi da quello in dotazione;
- ogni movimentazione del materiale in argomento deve essere oggetto di specifica annotazione sul **registro di carico e scarico**, con il riporto della data di ogni operazione, l'esatta tipologia, quantità e denominazione dei prodotti esplodenti, la causale della movimentazione, il nominativo leggibile di chi effettua il prelievo o il deposito e la firma;

¹⁷ Come già previsto dalle circolari nr. 300/C3/111/22.1/0006497 del 21 marzo 2018 e nr.300/C3/111/22.1/0028697 del 19 dicembre 2019.

Il budget di nucleo

- devono essere sommariamente annotati sul predetto registro, anche mediante sbarratura, gli esiti dei **periodici controlli** disposti dal Dirigente dell'Ufficio ove sono incardinati i nuclei artificieri;
- è vietato detenere all'interno degli armadi ignifughi e nei locali ove gli stessi sono ubicati materiali infiammabili (solventi, carburanti, alcool), elettrodomestici di qualsiasi tipo nonché utensileria diversa da quella in dotazione;
- gli esplosivi da scoppio devono essere conservati in armadi separati da quelli ove sono contenuti gli esplosivi da innesco (detonatori) e la loro conservazione deve avvenire osservando tutte le regole prudenziali previste dalle norme in materia, con particolare riferimento all'effettuazione di periodiche verifiche sullo stato degli stessi e sul rischio costituito da inneschi accidentali per urto, calore o elettroinduzione;
- nei locali in cui è custodito il materiale esplodente devono essere disponibili almeno due estintori di adeguate caratteristiche e capienza (da stabilirsi, caso per caso, in relazione alle dimensioni ambientali), comunque proporzionati a contrastare eventuali principi di incendio;
- i locali interessati devono possedere le caratteristiche anti-intrusione ed antincendio previste dalla normativa vigente per le armerie della Polizia di Stato e deve essere assicurata anche la vigilanza perimetrale;
- il Responsabile del Nucleo Artificieri deve avere cura di fornire il parere tecnico al Questore o al Dirigente l'Ufficio di polizia di frontiera, ai fini della predisposizione della valutazione dei rischi, correlati alla conservazione del materiale esplodente, nel rispetto della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la disponibilità all'accesso agli armadi deve essere limitata al solo personale qualificato e tutti gli accessi agli armadi stessi, indipendentemente dal prelievo o dallo scarico di esplosivi, devono essere comunque annotati nel registro di cui al punto 1, indicandone la causale.

Nel ribadire che non è possibile depositare esplosivi e munizioni di proprietà dell'Amministrazione presso privati, per l'eventuale stoccaggio del materiale esplodente eccedente i quantitativi massimi, il Nucleo Artificieri interessato deve contattare il Comando Logistico dell'Esercito (comlog@esercito.difesa.it), chiedendo la disponibilità per l'accantonamento a titolo fiduciario ed informando nel contempo il Comando Trasporti e Materiali – Reparto Materiali – Ufficio Armi, Munizioni, NBC e Sensori (uadsezmu1@comlog.esercito.difesa.it) circa tale istanza.

Nella richiesta deve essere indicata la tipologia e la quantità dei beni da depositare nonché ogni ulteriore informazione (scheda tecnica, di sicurezza ed ambientale), inserendo anche l'eventuale preferenza per una struttura prossima alla sede.

3.4 LE APPARECCHIATURE RADIOGRAFICHE

Il D.L.101 del 31.07.2020 stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, che si applicano anche alle apparecchiature radiografiche in uso al personale artificiere.

Lo stoccaggio

Tale normativa, oltre a prevedere la comunicazione circa la detenzione e l'utilizzo agli organi competenti (Prefettura, Isp. Lavoro, VV.FF, Arpa e Azienda Ospedaliera locale), dispone l'obbligo di verifiche periodiche per la macchina radiografica da parte di un Esperto di Radioprotezione, nonché del controllo del Medico Autorizzato (figura non coincidente con quella del Medico Competente), responsabile della sorveglianza medica dei lavoratori esposti a rischio radiazioni ionizzanti.

Tali figure, non presenti tra il personale appartenente alla Polizia di Stato, devono al momento essere individuate tra quelle in servizio presso le locali ASL.

PARTE 4 L'INTERVENTO

4.1 LE TIPOLOGIE

4.1.1 L'INTERVENTO SU MATERIALE PIROTECNICO

Si rileva la necessità di fornire alcune indicazioni riguardo al *materiale pirotecnico*, in particolare sulla manipolazione, trasporto ed eventuale accantonamento in aree sicure, con le opportune distinzioni tra *materiale classificato* e *materiale non riconosciuto*.

4.1.2 L'INTERVENTO SU MATERIALE PIROTECNICO CLASSIFICATO

Per questa specifica tipologia di materiale, peraltro facilmente riconoscibile per la presenza della etichettatura, l'intervento dell'artificiere è da considerarsi residuale, fermo restando che l'operatore di polizia, in caso di dubbi circa la marchiatura, al fine di garantire la sicurezza personale e delle attività messe in atto, può richiedere la presenza dello specialista.

Con riferimento al trasporto di tale tipologia di artifici pirotecnici, si evidenzia che le Forze di polizia sono esentate in modo assoluto dal rispetto degli ADR.

Tuttavia è opportuno comunque valutare l'applicazione, adeguata alle circostanze, di alcuni ADR, tra cui:

- presenza di estintore da 2 kg.;
- imballaggio idoneo;
- rispetto delle generali cautele durante le fasi di carico, scarico e movimentazione;
- ancoraggio sicuro del carico;
- divieto uso fiamme libere;
- allocazione del materiale a distanza dalla batteria.

In merito al quantitativo massimo trasportabile, al netto della sostanza esplosiva, si riporta una tabella ricavata dagli ADR:

CODICE ONU	CATEGORIA	QUANTITATIVO
0333, 0334 e 0335	Categoria 1	20 kg.
0336	Categoria 2	333 kg.
0337	Categoria 4	Illimitato

4.1.3 L'INTERVENTO SU MATERIALE PIROTECNICO ILLEGALE

Per gli interventi sugli artifici artigianali illegali, ovvero con marcatura mancante o irregolare (non classificati correttamente dal produttore), occorre sempre richiedere l'ausilio del personale artificiere.

Data la pericolosità di tali prodotti, l'artificiere fornirà tutte le indicazioni indispensabili per il maneggio e l'eventuale accantonamento, nelle more della relativa autorizzazione per la distruzione.

Il trasporto di tale materiale è di esclusiva competenza degli artificieri.

Gli ADR

4.1.4 IL MATERIALE PIROTECNICO PER USO NAUTICO

È vietato ricevere dal privato o da qualsiasi Ente il materiale pirotecnico per uso nautico scaduto, al fine di agevolare il diportista nello smaltimento. La distruzione di tale materiale non rientra tra le competenze degli artificieri della Polizia di Stato¹⁸.

4.1.5 L'INTERVENTO SU ORDIGNI RESIDUATI BELLICI

Per i casi di rinvenimento di ordigni esplosivi residuati bellici si rinvia a quanto indicato al capitolo 1.3 della presente circolare.

4.1.6 L'INTERVENTO SU ORDIGNI IMPROVVISATI

In caso di segnalazione/rinvenimento di oggetti che potrebbe celare un ordigno improvvisato, deve sempre essere richiesto l'intervento del personale artificiere.

L'approccio dello specialista, su una vasta gamma di oggetti costituenti un pericolo reale, quali scatole, pentole a pressione o valigie, è mirato principalmente all'individuazione sia di un eventuale sistema di attivazione e/o trappola, sia della tipologia di innesco della carica esplosiva.

L'azione dell'artificiere deve sempre coordinarsi con l'intervento di altri operatori di polizia: in specie con il settore investigativo, dovranno essere assicurati e temperati i diversi profili di interesse, da un canto, di sicurezza, dall'altro, di avvio e sviluppo dell'attività di sopraluogo, con la correlata esigenza di cristallizzazione dello stato dei luoghi, della raccolta di eventuali fonti di prova o di spunti investigativi.

Anche nei casi di "post esplosione", prima di ogni attività di sopraluogo tecnico, il primo intervento deve essere del personale artificiere che, espletando la bonifica, potrà eventualmente escludere la presenza di ulteriori ordigni nell'area, nonché individuare i componenti dell'I.E.D..

Per completezza di trattazione, seppur non rientrando nelle competenze dell'artificiere, per la ricerca di I.E.D., ci si potrà avvalere del supporto dello specialista, in grado di fornire al responsabile del servizio quelle informazioni utili a garantire incisività all'azione dell'E.O.R., costituito da personale generico e/o cinofilo antiesplosivo.

La post esplosione

La ricerca di I.E.D.

¹⁸ Il Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 101 del 12 maggio 2016 individua in capo agli stessi produttori l'incombenza dello smaltimento, mediante il coinvolgimento dei rivenditori che hanno l'obbligo di ricevere il materiale scaduto dai propri clienti.

Tabella 1

Circolare nr. 300/C3/111/22.1/0006497 del 21 marzo 2018	Assorbita
Circolare nr.300/C3/111/22.1/0028697 del 19 dicembre 2019	Assorbita
Circolare nr.333.A/9807.D.7.2/2165/2013 del 04 aprile 2013	Richiamata
Circolare nr.850/A/A9.506 del 20 gennaio 2020	Richiamata
Direttiva nr.6739 datata 23 gennaio 2006	Richiamata
Circolare Stato Maggiore Esercito Nr.10798-R/143103 del 21 settembre 1968	Richiamata
Circolare P.C.M. nr.CG-0066408 del 18 dicembre 2014	Richiamata
D.P.R. nr.146 del 05 maggio 1975	Richiamato
Legge nr.294 del 29 maggio 1985 e s.m.i..	Richiamata
D.P.R. nr.170 del 11 settembre 2007	Richiamato
Circolare nr.850/A/A9.506 del 20 gennaio 2020	Richiamata
Direttiva nr.6739 datata 23 gennaio 2006	Richiamata
Circolare nr.559/B1/111/816 del 13 febbraio 2003	Abrogata
Circolare nr.559/B1/111/22.5/2734 del 26 maggio 2003	Abrogata
Circolare 300/C/111.7/5634 del 26 novembre 2003	Abrogata
Circolare 300/C3/111/22.1/10165 del 26 maggio 2008	Abrogata
Circolare 300/C3/111/8.1/15486 del 09.10.2012	Abrogata
Circolare nr.300/C3/111/8.1/12390 del 05 luglio 2016	Abrogata
Circolare nr.300/C3/111/0016680 del 16 luglio 2018	Abrogata

Tabella 2

SEDE	Ufficio	Organico previsto Decreto 2002	Competenza Regione/Territoriale
TORINO	QUESTURA	12	Piemonte – Valle d'Aosta
	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Torino
MILANO	QUESTURA	12	Lombardia
	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Milano
MALPENSA (VA)	UFF. POLFR. AEREA	8	Aeroporto Malpensa
ORIO AL SERIO (BG)	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Bergamo
VERONA	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Verona
GORIZIA	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto GO
TRIESTE	UFF. POLFR. MAR.	4	Porto Trieste
	QUESTURA	6	Friuli Venezia Giulia
VENEZIA	QUESTURA	12	Veneto
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto VE
BOLZANO	QUESTURA	6	Trentino Alto Adige
GENOVA	QUESTURA	12	Liguria ad eccezione provincia di SP
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto GE
SAVONA	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Savona
LA SPEZIA	QUESTURA	2	Provincia di La Spezia
BOLOGNA	QUESTURA	12	Emilia Romagna
	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Bologna
FIRENZE	QUESTURA	12	Toscana
	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Firenze
PISA	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Pisa
LIVORNO	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Livorno
ANCONA	QUESTURA	10	Marche
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto AN
RIMINI	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto RN
PESCARA	QUESTURA	10	Abruzzo e Molise
PERUGIA	QUESTURA	10	Umbria
	QUESTURA	20	Lazio
ROMA	UFF. POLFR. AEREA -FCO	8	Aeroporto Fiumicino
	UFF. POLFR. AEREA - CMP	4	Aeroporto Ciampino
NAPOLI	QUESTURA	12	Campania
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	6	Aeroporto/Porto NA
BARI	QUESTURA	12	Puglia e Basilicata ad eccezione provincia TA
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto BA
CATANZARO	QUESTURA	12	Calabria
BRINDISI	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto BR
PALERMO	QUESTURA	10	Sicilia Occidentale
	UFF. POLFR. AEREA	4	Aeroporto Palermo
CATANIA	QUESTURA	10	Sicilia Orientale
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto CT
CAGLIARI	QUESTURA	12	Sardegna
	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto CA
OLBIA	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto SS
TRAPANI	UFF. POLFR. AEREA/MAR.	8	Aeroporto/Porto TP
MESSINA	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Messina
SIRACUSA	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Siracusa
GELA	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Gela
TARANTO	QUESTURA	2	Provincia di Taranto
OTRANTO	UFF. POLFR. MAR.	2	Porto Otranto

NUCLEO ARTIFICIERI DI		MESE/ANNO DI RIFERIMENTO	
INDIRIZZO			
TELEFONO UFFICIO		eMail UFFICIO	
FUNZIONARIO RESPONSABILE		TELEFONO DI SERVIZIO	

ORGANICO SPECIALISTI

QUALIFICA	COGNOME NOME	GIORNI DI SERVIZIO NEL MESE

PERSONALE GENERICO (Assistente autisti)

QUALIFICA	COGNOME NOME

PERSONALE TEMP. NON IDONEO ALLA SPECIALITA' O TEMP. DISTACCATO PRESSO ALTRO UFFICIO

QUALIFICA	COGNOME NOME

SITUAZIONI MATERIALI

TIPOLOGIA	MODELLO	EFFICIENTE		COD. MECCANOGRAFICO	NOTE
		SI	NO		
Veicolo remotizzato					
Veicolo remotizzato					
Veicolo remotizzato					
Combinazione antiesplorazione					
Combinazione antiesplorazione					
Combinazione antiesplorazione					
RX portatile					
RX portatile					
RX portatile					
Veicolo remotizzato					
Veicolo remotizzato					
Veicolo remotizzato					
Cannoncino ad acqua					
Cannoncino ad acqua					
Cannoncino ad acqua					

SITUAZIONI MATERIALI

TIPOLOGIA	MODELLO	EFFICIENTE		COD. MECCANOGRAFICO	NOTE
		SI	NO		
KIT TIRANTERIE					
KIT TIRANTERIE					
RILEVATORE DI ESPLOSIVO					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI ALTA INTENSITA'					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI PER NONEL					

SITUAZIONI AUTOMEZZI

MODELLO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	KM	TARGA	STATO E NOTE EVENTUALI

MATERIALE ESPLODENTE

MATERIALE/TIPOLOGIA	CODICE MECCANOGRAFICO	Q.TA' (NUM/MET/KG)	Q.TA' CUSTODITA UFFICIO	Q.TA' CUSTODITA DEPOSITO
ESPLOSIVO DETONANTE				
ESPLOSIVO DETONANTE				
MICCIA A LENTA COMBUSTIONE				
MICCIA DETONANTE GR. 6				
MICCIA DETONANTE GR. 12				
MICCIA DETONANTE GR. 40				
DET. ELETTRICI				
DET. MICCIA				
DET. NONEL				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 12mm				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 20mm				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 29mm				

ATTIVITA'

ATTIVITÀ SVOLTA <u>NUCLEI PRESSO LE QUESTURE E FUORI NUCLEO</u>	<u>PROGRAMMABILE</u>	<u>EMERGENZIALE</u>
INTERVENTI PER VISITE PERSONALITÀ		
INTERVENTI EFFETTUATI IN AMBITO AEROPORTUALE E/O PORTUALE		
INTERVENTI EFFETTUATI A BORDO DI AEROMOBILI E/O NAVI		
ALTRI INTERVENTI PER ISPEZIONI E/O BONIFICHE		
INTERVENTI SU FALSI ALLARMI (SEGNALAZIONE PRESUNTI IED)		
INTERVENTI SU I.E.D. (ALLEGARE SCHEDA TECNICA E REL. TEC.)		
INTERVENTI SU E.O.D. (ALLEGARE RELAZIONE TECNICA)		
SERVIZI DI RAPPRESENTANZA		
SERVIZI IN AUSILIO A P.A.S. E/O ALTRI ENTI		
GIORNATE ADDESTRATIVE NR.		
ALTRI SERVIZI (SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DEL SERVIZIO NON RIENTRANTE IN QUELLI SOPRA INDICATI)		

RISULTATI CONSEGUITI

NR. KG.

MATERIALE ESPLODENTE SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
MATERIALE PIROTECNICO RICONOSCIUTO SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
MATERIALE PIROTECNICO NON RICONOSCIUTO SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
E.O.D. DISTRUTTI		
I.E.D. DISTRUTTI		
ALTRO (SPECIFICARE)		
<u>NOTE:</u> PER IL MATERIALE ESPLODENTE, PIROTECNICO RICONOSCIUTO NON, INDICARE CHI AUTORIZZA LA DISTRUZIONE.		

RISULTATI OPERATIVI

NR.

PERSONE IDENTIFICATE	
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE CONTRAVVENZIONATE	
PERSONE IN FERMO DI PG NR.	
ALTRO (SPECIFICARE)	
<u>NOTE:</u>	

SITUAZIONI MATERIALI

TIPOLOGIA	MODELLO	EFFICIENTE		COD. MECCANOGRAFICO	NOTE
		SI	NO		
KIT TIRANTERIE					
KIT TIRANTERIE					
RILEVATORE DI ESPLOSIVO					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
ALTRO MATERIALE (SPECIFICARE)					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI ALTA INTENSITA'					
BRILLATORI e/o ESPLODITORI PER NONEL					

SITUAZIONI AUTOMEZZI

MODELLO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	KM	TARGA	STATO E NOTE EVENTUALI

MATERIALE ESPLODENTE

MATERIALE/TIPOLOGIA	CODICE MECCANOGRAFICO	Q.TA' (NUM/MET/KG)	Q.TA' CUSTODITA UFFICIO	Q.TA' CUSTODITA DEPOSITO
ESPLOSIVO DETONANTE				
ESPLOSIVO DETONANTE				
MICCIA A LENTA COMBUSTIONE				
MICCIA DETONANTE GR. 6				
MICCIA DETONANTE GR. 12				
MICCIA DETONANTE GR. 40				
DET. ELETTRICI				
DET. MICCIA				
DET. NONEL				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 12mm				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 20mm				
CARTUCCE CANNONCINO AD ACQUA 29mm				

ATTIVITA'

ATTIVITÀ SVOLTA <u>NUCLEI PRESSO UFFICI DI FRONTIERA</u>	PROGRAMMABILE	DISPOSTO DAL SERVIZIO OVVERO DA O.P.
INTERVENTI PER VISITE PERSONALITÀ		
INTERVENTI EFFETTUATI IN AMBITO AEROPORTUALE E/O PORTUALE		
INTERVENTI EFFETTUATI A BORDO DI AEROMOBILI E/O NAVI		
ALTRI INTERVENTI PER ISPEZIONI E/O BONIFICHE		
INTERVENTI SU FALSI ALLARMI (SEGNALAZIONE PRESUNTI IED)		
INTERVENTI SU I.E.D. (ALLEGARE SCHEDA TECNICA E REL. TEC.)		
INTERVENTI SU E.O.D. (ALLEGARE RELAZIONE TECNICA)		
SERVIZI DI RAPPRESENTANZA		
SERVIZI IN AUSILIO A P.A.S. E/O ALTRI ENTI		
GIORNATE ADDESTRATIVE NR.		
ALTRI SERVIZI (SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DEL SERVIZIO NON RIENTRANTE IN QUELLI SOPRA INDICATI)		

RISULTATI CONSEGUITI

NR. KG.

MATERIALE ESPLODENTE SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
MATERIALE PIROTECNICO RICONOSCIUTO SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
MATERIALE PIROTECNICO NON RICONOSCIUTO SEQUESTRATO E/O DISTRUTTO (VEDI NOTE)		
E.O.D. DISTRUTTI		
I.E.D. DISTRUTTI		
ALTRO (SPECIFICARE)		
<u>NOTE:</u> PER IL MATERIALE ESPLODENTE, PIROTECNICO RICONOSCIUTO NON, INDICARE CHI AUTORIZZA LA DISTRUZIONE.		

RISULTATI OPERATIVI

NR.

PERSONE IDENTIFICATE	
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE CONTRAVVENZIONATE	
PERSONE IN FERMO DI PG NR.	
ALTRO (SPECIFICARE)	
<u>NOTE:</u>	

SCHEDA TECNICA DA COMPILARE IN CASO DI INTERVENTO I.E.D. POSITIVO O SIMILARE

DATA:		ORA:		LUOGO:	
--------------	--	-------------	--	---------------	--

	QUALIFICA	COGNOME	NOME
OPERATORE 1:			
OPERATORE 2:			
OPERATORE 3:			
OPERATORE 4:			

COLLOCAZIONE ORDIGNO	
NEGOZIO	
AUTO/MOTO	
UFFICIO PUBBLICO	
STAZIONE F.S.	
AEROSTAZIONE	
ABITAZIONE	
PERSONA	
BANCA/POSTA	
ALTRO:	

TIPO DI ORDINGO	
MILITARE	
PIPE BOMB	
DI CIRCOSTANZA	
FALSO	
ALTRO:	

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO

ATTIVAZIONE					
TRAPPOLA		COMANDO		TEMPO	
CADUTA TENSIONE		RADIOCOMANDO		MECCANICO	
TRAZIONE/STRAPPO		FILOCOMANDO		CHIMICO	
PRESSIONE		ALTRO:		MICCIA	
CREPUSCOLARE				ELETTRICO	
TERMICO				ALTRO:	
VIBRAZIONE					
ALTRO:					

CARICA ESPLOSIVA	
MILITARE	
CIVILE	
PIROTECNICO	
DI CIRCOSTANZA	
ALTRO:	

INVOLUCRO	
AUTO	
VALIGIA	
SCATOLA	
BUSTA	
ALTRO:	

INNESCO	
MECCANICO	
CHIMICO	
ELETTRICO	
DETONATORI ELETTRICI	
DETONATORI A MICCIA	
ALTRO:	

TECNICA DI INTERVENTO UTILIZZATA	
APPROCCIO DIRETTO	
APPROCCIO INDIRETTO	

DOCUMENTAZIONE	S	N
FOTOGRAFICA		
RADIOGRAFICA (RAGGI X)		
ALLEGATI		

MATERIALI UTILIZZATI	
APPARATO RADIOGRAFICO	
CANNONCINO AD ACQUA	
VEICOLO REMOTIZZATO	
BOTTIGLIE AD ACQUA	
KIT DI TIRANTERIE	
MICCIE DETONANTI	
CARICHE DA TAGLIO	
DETONATORI	
ALTRO:	

MATERIALI REPERTATI	
SI	NO

TIMBRO TONDO DELL'UFFICIO

ANNOTAZIONI

IL DIRIGENTE